

revole Morelli, o abrogare la disposizione per la quale sono prescritte le scale da 1 a 2000 e le altre che ho indicato. Io non posso esprimere un'opinione decisa sulla preferenza da darsi all'uno piuttostochè all'altro metodo, perchè, dopo aver visto la interrogazione dell'onorevole Morelli, ho sottoposto l'argomento alla Giunta superiore del catasto, la quale si adunerà fra pochi giorni.

Credo però che, piuttosto che ridurre tutte le mappe esistenti, nella scala da 1 a 2000, convenga, per quei fondi, pei quali si devono fare le mappe nuove, modificare le scale delle mappe esistenti, in guisa da rendere possibile la sovrapposizione. Il lavoro e la spesa saranno molto minori.

In ogni modo, torno a ripetere, ho deferito la questione all'esame della Giunta superiore, e credo che sarà risolta nel modo più conveniente.

Presidente. L'onorevole Morelli ha facoltà di parlare.

Morelli. Ho udito con piacere come la mia interrogazione abbia richiamato l'attenzione del ministro su questo punto importantissimo e come su di essa stia per essere pronunciato un giudizio dalla Giunta superiore del catasto.

La cosa ha una importanza che non si limita alla Toscana, ma si estende alle altre Provincie del Regno; poichè non tutte le Provincie del Regno hanno una scala eguale a quella stabilita pei nuovi rilevamenti dalla legge del 1886 e anche dalla successiva del 1889. La quale ultima stabilisce una scala a proporzioni eccezionali, appunto come l'onorevole ministro ha accennato, da 1 a 500, da 1 a 1000 ed anche da 1 a 4000.

Adottato il principio, che l'onorevole ministro specialmente ha difeso e propugnato dopo l'interrogazione che ebbi l'onore di presentargli alcuni mesi or sono, il principio cioè che le nuove mappe, quelle formate in ordine alla legge del 1886, debbano essere coordinate alle mappe antiche, all'effetto di giovare alla storia della proprietà fondiaria e preparare anche il terreno a quel catasto probatorio rispetto al quale ho udito che oggi stesso doveva essere svolta un'altra interrogazione, gli esecutori catastali si trovano in gravissime difficoltà allorchè i nuovi rilevamenti devono esser fatti in iscale diverse dagli antichi.

In questo caso gli operatori devono, per mezzo della fotografia o di altri processi, ridurre alla scala odierna le vecchie mappe catastali, il che porta perdita di tempo e spesa. Ora la Giunta superiore del catasto (e su questo richiamo l'attenzione del ministro) per vedute di economia

prescrive agli ispettori di evitare, per quanto è possibile, i nuovi rilevamenti e di procedere per via di aggiornamento, il che può riuscire dannosissimo in certi luoghi alla buona esecuzione di coteste operazioni, perchè tutto si preferisce al dover incontrare questa perdita di tempo e la spesa di coteste riduzioni. Ora a me sembra, con tutta la deferenza che devo al ministro, competentissimo in questa materia specialmente, che l'unico modo di riparare a questo inconveniente sarebbe quello di abolire la scala fissa determinata dalle leggi del 1886 e 1889. Ne verrebbe per conseguenza che avremmo un catasto formato in scale diverse nelle varie Provincie d'Italia; ma questa oramai è una questione risolta. Allorquando si trattò della legge del 1889 il ministro Grimaldi prima, e poi l'onorevole Frola, che fu relatore della Commissione, riferendo il parere della Giunta superiore del catasto, convennero che non è una condizione essenziale ad un buon catasto quella di avere una scala proporzionale unica per tutte le mappe catastali del Regno.

Dunque eliminato questo, che sarebbe l'unico oggetto, mi pare, che si potrebbe fare al sistema, che io preferirei, nulla può sconsigliare dall'accettarlo. Ma io non ho altro a dire su questo argomento dal momento che un'autorità competentissima come la Giunta superiore del catasto sta per pronunziarsi.

Presidente. Ma badi, onorevole Morelli, che son passati già i cinque minuti.

Morelli. Ho finito. Il mio desiderio è che nell'esecuzione di questo importantissimo lavoro, che costerà tanti milioni allo Stato, si ponga ogni cura e diligenza perchè risponda a tutti i fini di un buon catasto.

Presidente. L'onorevole Giovagnoli ha presentato un'interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, intorno all'arresto abusivo ed arbitrario del maestro elementare di Panzano Romano, Vittorio Massani.

L'onorevole Pinchia ha un'interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, circa i suoi intendimenti per la presentazione di una legge che modifichi e migliori la procedura delle elezioni politiche.

Gli onorevoli Elia e Cavalli hanno una interrogazione all'onorevole ministro dell'interno, sulle condizioni dell'isola di Caprera, sacra al più alto sentimento della patria, e sugli intendimenti per la conservazione della dimora del sepolcro e dei ricordi immortali di Giuseppe Garibaldi, onde l'isola fu dichiarata monumento nazionale.